

A cura dell'associazione La Concordia, **anno XV, n. 3 luglio/settembre 2015** - periodico trimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, NE/PN - copia fuori commercio - non vendibile (costo di una copia e 0,516) - tasse pagate - tassa riscossa - Pordenone Italy - in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PN 33170, detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa. Finito di stampare a settembre 2015 - d. lgs 196/2003 - tutela delle persone e rispetto trattamento dei dati personali. Indirizzo redazione: via Madonna Pellegrina, 11 - 33170 Pordenone

Giubileo della misericordia

"Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per

"diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre". Papa Francesco ci invita dunque a rinnovare la nostra esperienza dell'amore, della tenerezza, del perdono di Dio, ma anche a

spesso sinonimo della misericordia di Dio. Sempre questo sentimento viene attribuito a Gesù quando aiuta, guarisce, libera e salva le persone che incontra sul suo cammino. La compassione è anche il sentimento del buon samaritano che si china sull'uomo percosso dai briganti e se ne prende cura (Lc 10, 29 - 37).

diventare noi stessi testimoni, portatori di questo amore, di questa tenerezza, di questo perdono.

Ecco il percorso del cristiano nell'anno giubilare: sperimentare la misericordia e la compassione di Dio su di sé ma poi lasciarsi coinvolgere, guidare dalla compassione per il prossimo.

Il significato più profondo del termine misericordia richiama nella sacra scrittura proprio le viscere materne, il ventre di una madre e l'amore che essa sperimenta per il proprio figlio. Questa analogia viene impiegata

"In questo Anno Santo potremmo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il



*questo che ho indetto un **Giubileo Straordinario della Misericordia** come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti" (Cfr. Misericordiae Vultus nr. 3). Così Papa Francesco si rivolge ad ognuno di noi offrendoci un tempo favorevole, un tempo di Grazia, per fare ancora esperienza della Misericordia del Padre attraverso l'incontro con Gesù di Nazaret che "con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio." Ma questo tempo è particolarmente favorevole per noi credenti per*

*per aiutarci a comprendere meglio l'amore di Dio nei riguardi di ognuno di noi, un amore profondo nel quale la carica affettiva prevale sempre nei confronti delle nostre scelte sbagliate, dei nostri allontanamenti e dei nostri peccati. La misericordia non si riferisce solo al perdono che viene concesso al peccatore, ma lo sguardo paterno di Dio si posa sempre sull'uomo, soprattutto sul povero, sul sofferente, su chi è solo, su chi subisce ingiustizia. Nella scrittura il termine che esprime la misericordia fuori dal contesto del perdono è **compassione**, questa parola diviene*

sommario

Giubileo della Misericordia.....Pag.	1-2
Solidarietà a Portogruaro.....Pag.	2
Giornata del Creato 2015.....Pag.	3
Housing sociale a Pordenone.....Pag.	4
Nepal: l'impegno Caritas dopo il terremoto Pag.	5
Essere cristiani in Iraq ai tempi dell'ISIS Pag.	6
Bibione Charity for family.....Pag.	7
ThailandiaPag.	8
Raccolta straordinaria 2015Pag.	10-11
Settimana sociale 2015Pag.	12-13
Libri.....Pag.	14
Riviste.....Pag.	15
Gli occhi dell'Africa.....Pag.	16

mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi!". La compassione, traccia divina in ognuno di noi, è l'esperienza che siamo invitati a vivere tutti come cristiani. Entrare in contatto con la sofferenza, il dolore, la solitudine, la paura dell'altro è il primo passo. Poi siamo invitati a lasciarci coinvolgere, a non soffocare l'impulso interiore che ci spinge a prenderci cura dell'altro anche a costo di sconvolgere i nostri schemi, i nostri piani. Siamo invitati a non farci bloccare dalle paure che l'altro, il diverso suscita in noi. Credo che una carità che non passa attraverso

l'esperienza della compassione, dell'entrare dentro il dolore dell'altro non sia pienamente evangelica.

L'anno giubilare che ci sta di fronte vuole essere un tempo di intensa spiritualità personale, di conversione, ma anche di impegno rinnovato verso il prossimo, un tempo in cui siamo chiamati a riscoprirci testimoni dell'amore di Cristo che porta liberazione e salvezza. In particolare Papa Francesco ci invita a riscoprire le opere di misericordia corporale (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti) e spirituale (consigliare

i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti). Certo in modo individuale non mancheremo di riscoprire e rinnovare la dimensione della carità offerta e testimoniata, ma altrettanto importante sarà vivere questa esperienza nelle nostre parrocchie e nella chiesa diocesana.

Buon anno pastorale e buon Giubileo della Misericordia a tutti.

Don Davide Corba

Direttore Caritas

Diocesi Concordia-Pordenone

SOLIDARIETÀ A PORTOGRUARO

Grande mobilitazione tra le associazioni di Portogruaro per dare accoglienza ai 52 ragazzi provenienti da Nigeria, Ghana, Senegal, Costa d'Avorio, Guinea Bissau e Guinea Conakry, Mali e Bangladesh, attualmente ospitati nella palestra dell'Istituto "Luzzatto", a supporto del lavoro svolto dalla Prefettura e dalla



Cooperativa Solaris. Sono, infatti, un centinaio le persone che si stanno occupando, a diverso titolo, degli ospiti stranieri. Esiste un comitato di coordinamento, al quale hanno aderito, tra le altre, Caritas diocesana, Croce Rossa, Associazione Migranti della Venezia Orientale onlus, i sindacati e anche il MCE (Movimento per la Cooperazione Educativa) e l'ACAT (Associazione dei Club Alcolologici Territoriali). I ragazzi sono stati accolti anche dal vescovo Giuseppe Pellegrini,

in occasione della festa di Santo Stefano, durante la celebrazione nella cattedrale di Concordia, lo scorso 3 agosto. Grazie all'azione del Comitato e alle donazioni di moltissimi cittadini e imprese si sono migliorate le condizioni di vivibilità della palestra: è stato fatto lo sfalcio dell'erba, è stato installato un impianto di acqua potabile filtrata, sono stati portati tavoli e sedie, armadi, freezer e borsoni personali.

È molto buona la situazione anche sotto il profilo della assistenza sanitaria. Oltre al personale infermieristico della coop Solaris è attivo anche un intervento della Croce Rossa. Una particolare collaborazione c'è stata con alcuni studi dentistici che si sono offerti per cure gratuite ai nuovi venuti, oltre alla disponibilità del personale dell'Ospedale Civile di Portogruaro, Medicina Uomini e Pronto Soccorso.

Da fine luglio, inoltre, sono attivi i corsi di italiano per tutti i ragazzi che sono stati suddivisi in gruppi omogenei in 4 classi. I docenti e gli assistenti volontari sono 14, compreso il gruppo della Croce Rossa Italiana.

"I ragazzi dimostrano tutti una gran-

de voglia di apprendere la lingua italiana", confermano tutti i docenti. Non sono mancati incontri dedicati all'educazione civica, alla cura della persona, ai rapporti interpersonali, alla raccolta differenziata dei rifiuti. Si è pensato anche al tempo libero degli ospiti, organizzando dalle partite di calcio e delle feste. Per esempio si sono festeggiati i ragazzi che hanno compiuto gli anni in luglio e si è svolta con grande successo la festa delle torte e delle angurie. Grazie alla disponibilità della parrocchia di Santa Rita, è a disposizione il vicino campo sportivo e di basket dell'Oratorio di Sant'Antonio: i ragazzi sono stati organizzati in squadre e accompagnati al campo da volontari del comitato. Altri sport praticati sono stati il ping pong e il basket.

Sotto il profilo della pratica religiosa i giovani di confessione cattolica sono stati accolti come nuovi parrocchiani dalla Parrocchia di Santa Rita, mentre le associazioni islamiche locali Assalam e El Nour si sono prese carico delle pratiche religiose dei musulmani.

I ragazzi hanno risposto con attività utili per la comunità, come il ripristino di un campetto di calcio e di basket e la sistemazione di orti scolastici.

GIORNATA DEL CREATO 2015



Domenica 6 settembre si è celebrata per il terzo anno, nel Parco delle Fonti di Torrate di Chions, la giornata che la Diocesi di Concordia-Pordenone dedica alla custodia e salvaguardia del Creato. Il tema proposto quest'anno dalla CEI è "Un umanesimo rinnovato, per abitare la terra".

A livello nazionale la giornata si celebra il 1 settembre ma, per evidenti ragioni di carattere partecipativo, a livello diocesano viene posticipata al fine settimana successivo.

Quest'anno la ricorrenza ha assunto anche un rilievo particolare, poiché si è celebrata a pochi mesi dall'enunciazione dell'Enciclica "Laudato si" che Papa Francesco ha voluto dedicare proprio al tema della



tutela dell'ambiente.

Dopo le prime due edizioni, in cui l'iniziativa si è svolta rispettivamente nel pomeriggio e nell'incombenza della sera, per quest'anno si è pensato di

celebrare la giornata all'alba. In realtà il programma ha previsto un prologo già nella serata di sabato 5. Infatti, approfittando della disponibilità di posti letto presso la locale sede scout, è stata proposta una veglia serale preparata e condotta in particolar modo dai giovani.

Per il programma domenicale il gruppo di lavoro ha ritenuto di soprassedere alla realizzazione di convegni, anche perché a distanza di poche settimane la



Commissione Diocesana ha in programma la Settimana Sociale, che quest'anno verrà anch'essa dedicata alle medesime tematiche. Ci sarà quindi modo di

approfondire tali questioni in quella sede.

Pertanto il programma ha previsto una passeggiata nel parco al crepuscolo, un concerto all'alba nell'anfiteatro naturale ricavato in prossimità del bosco vecchio di Torrate, concerto che è stato inframezzato dalla lettura di brani tratti dall'enciclica.

Successivamente, nei pressi del borgo, c'è stata una preghiera ecumenica, nella convinzione che quello della salvaguardia dell'ambiente è tema che tocca trasversalmente tutte le culture e le fedi religiose.

È seguito un breve momento conviviale, una colazione preparata con alimenti provenienti dal commercio equo e solidale o a chilometri zero.

La celebrazione della Santa Messa nell'anfiteatro naturale ha concluso la manifestazione. La Commissione ringrazia tutti i volontari, le associazioni, gli enti ed i privati che, come per gli scorsi anni, si sono prodigati per la buona riuscita della giornata.

Housing sociale a Pordenone

Inaugurato lo stabile di Viale Grigoletti

A due anni dalla sua costituzione, il "Fondo Housing Sociale FVG", gestito da **Finint Investments SGR** ha inaugurato il primo intervento di Housing Sociale in regione. Il Fondo Housing Sociale FVG nasce con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura dell'abita-



re attraverso progetti in grado di **rispondere alle diverse esigenze abitative** del territorio.

L'iniziativa è promossa dal Consorzio Housing Sociale FVG, una realtà espressione del territorio, che

comprende al suo interno tutte le professionalità e le competenze necessarie per la gestione dell'intera **filiera** di un progetto di *social housing* (progettazione, costruzione, gestione e promozione sociale) ed ha portato alla costituzione del "Fondo Housing Sociale FVG" gestito da Finint Investments SGR.

AbitaPordenone è la prima iniziativa realizzata in Friuli Venezia Giulia con l'obiettivo di promuovere una nuova cultura dell'abitare, con un'offerta di alloggi ad alta efficienza energetica nel rispetto del territorio, volta al contenimento dei costi di gestione e con una particolare attenzione dedicata alla costruzione di una comunità coesa di residenti.

L'immobile, ubicato in Viale Grigoletti 92, in precedenza destinato ad ospitare la sede della Guardia di Finanza, è stato rigenerato attraverso un'importante azione

di ristrutturazione e di recupero edilizio da parte del Fondo Housing Sociale FVG, che ha portato alla creazione di 18 appartamenti di cui 1 tricamere, 2 bicamere, 3 mono e 12 mini, in classe A e B,

dotati di posti auto e cantine.

Lanciato nell'autunno del 2014, il programma ha permesso di raccogliere più di 60 manifestazioni di interesse e di individuare i 16 inquilini che a partire da febbraio 2015 risiedono nello stabile.

C.A.S.A. FVG Scarl, in qualità di gestore socio-immobiliare del Fondo, ha avviato con essi un programma di accompagnamento con l'obiettivo di creare una comunità sostenibile, in grado di condividere e mantenere vivi gli spazi comuni a disposizione dei residenti e di attivare i servizi destinati alla socializzazione e al tempo libero.

All'inaugurazione, patrocinata dal Comune di Pordenone, hanno preso parte, oltre al Comune stesso, il gestore Finint Investments SGR S.p.A. e i rappresentanti del Consorzio Housing Sociale Fvg. Agli interventi delle autorità è seguita la consegna ai residenti del *kit dell'inquilino*: la cassetta degli attrezzi con tutti gli strumenti necessari per avviare, condividere e gestire al meglio i prossimi anni di residenza in AbitaPordenone.

Il taglio del nastro è stato inoltre accompagnato dalla visita allo spazio condiviso di AbitaPordenone e dalla proiezione del video-racconto con le testimonianze dei residenti raccolte dall'emittente PnBox.

Editrice

Associazione "La Concordia"
Via Madonna Pellegrina, 11
33170 Pordenone

Direttore responsabile

don Livio Corazza

In redazione

Martina Ghersetti

Segretaria di redazione

Lisa Cinto

Foto

Archivio Caritas

Direzione e redazione

Via Madonna Pellegrina, 11 - Pordenone
tel. 0434 546811 - fax 0434 546899
caritas@diocesiconcordiapordenone.it

N° ROC

23875 del 01.10.2013

Autorizzazione

Tribunale di Pordenone
n. 457 del 23.07.1999

Grafica e stampa

Sincromia srl • 151861
Roveredo in Piano (PN)

ESSERE CRISTIANI IN IRAQ AI TEMPI DELL'ISIS

La visita del vescovo ausiliare di Bagdad

L'occasione della visita del vescovo ausiliare del patriarca caldeo di Bagdad, monsignor

L'Isis ha costretto la maggior parte a fuggire, sotto la minaccia della decapitazione, se non

sta raccolta, durante un incontro pubblico che ha coinvolto tante persone. La sua testimonianza è toccante, quando riferisce delle sofferenze che coinvolgono una popolazione cristiana che per secoli è vissuta in pace in uno stato a maggioranza musulmana. I militanti dell'Isis uccidono anche i musulmani che non la pensano come loro, vedono il male dappertutto e seminano il terrore: rapiscono le donne e le vendono al mercato come oggetti, oppure le costringono a sposarsi contro la loro volontà. Rapiscono i bambini e li obbligano a imbracciare un fucile e a uccidere, addestrandoli come bambini soldato.



Shlemon Warduni, ha dato la possibilità di sentire da vicino la voce dei cristiani perseguitati dall'Isis, vale a dire dai militanti dello Stato islamico dell'Iraq e del Levante che, da oltre un anno a questa parte, hanno attraversato il confine e invaso la Siria e vogliono imporre un islam radicale a tutta la popolazione che via via cade in loro potere. Mons. Warduni è anche presidente della Caritas irachena ed è stato accolto in visita nella sede della Caritas diocesana, nella Casa Madonna Pellegrina. Ci racconta che in Iraq erano presenti circa un milione e mezzo di cristiani e che, dopo quest'ultima guerra, ne sono rimasti poco più di un quinto.

si fossero convertiti all'Islam. Ora anche Bagdad è vicina alla linea di confine con il sedicente nuovo stato islamico, e minacciata direttamente dalla guerra.

L'iniziativa di Bibione

Mons. Warduni è arrivato in Italia ospite della città balneare di Bibione, che per tutta l'estate ha coinvolto i suoi ospiti in una grande opera di solidarietà collettiva, lanciando due progetti di solidarietà: uno a sostegno delle iniziative di *Casa Madre della Vita* di Pordenone, che aiuta donne sole in difficoltà, e l'altro in soccorso delle famiglie cristiane perseguitate in Iraq. A mons. Warduni sono stati consegnati i primi frutti di que-

Invito a non vendere armi

La minaccia dell'Isis, secondo mons. Warduni, non è facile da combattere, se tutti gli altri stati si limitano a fare da spettatori a questa tragedia: il suo giudizio si fa più severo pensando agli interessi che stanno dietro a questa indifferenza: il mercato del petrolio e quello delle armi. Secondo il prelado, sarebbe fondamentale che non si vendessero più armi all'Isis per far cessare le ostilità. Lo sottolinea più volte, nel suo invito alla comunità internazionale di non vendere più armi, unico mezzo per fermare il terrore.

Martina Ghersetti

BIBIONE CHARITY FOR FAMILY

Pensare anche a chi non può permettersi una vacanza, di lasciare gli affanni della vita quotidiana per rilassarsi al sole di una delle spiagge dell'Adriatico più visitate dai turisti: ecco uno degli intenti del progetto *Bibione Charity for family*, un esempio di solidarietà senz'altro pioniero per il luogo che lo ha lanciato nell'estate 2015 e per le finalità che propone. È infatti la prima volta in Italia che un luogo di vacanza, simbolo di spensieratezza e di riposo, ha coinvolto i propri ospiti in un'opera di solidarietà così a vasto raggio.

Intanto è da sottolineare che il progetto ha segnato la collaborazione di tanti soggetti pubblici che si sono ritrovati solidali rispetto all'iniziativa: sono stati coinvolti in primis la Caritas della diocesi di Concordia-Por-

denone e il consorzio di promozione turistica *Bibione Live*, ai



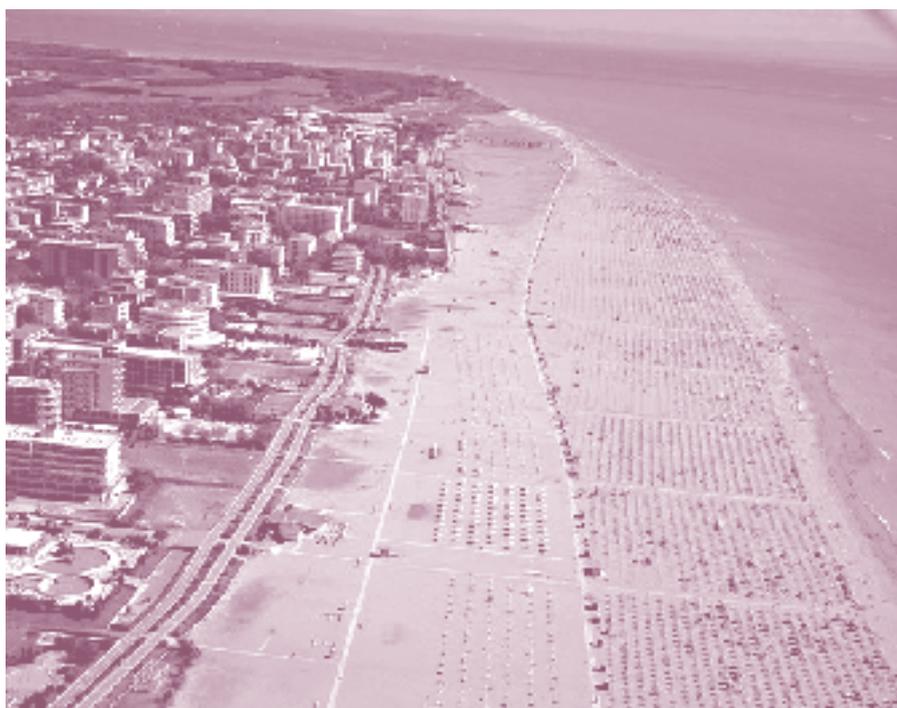
quali si sono aggiunti l'Enit, Ente nazionale italiano per il turismo, il quotidiano *Avvenire*, il comune di San Michele al Tagliamento, l'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport.

Il progetto si articola in due parti, una che guarda lontano, ai territori coinvolti dalla guerra dell'Isis, l'altra che si rivolge ad una realtà vicina a noi, appartenente alla nostra diocesi. L'idea è stata quella di promuovere una raccolta fondi per sostenere le famiglie cristiane di profughi del Medio Oriente, e in luglio, con la visita di S.E. Shlemon Warduni, vescovo ausiliare del patriarca caldeo di Bagdad, si è anche concretizzato il legame diretto con i cristiani che soffrono sulla propria pelle la tragica situazione che si sta vivendo in Iraq e in Siria.

L'altro impegno è quello di sostenere la casa famiglia *Madre della vita* di Pordenone, che ospita ragazze madri con i loro bambini. Si vuole riconoscere il diritto di andare in vacanza anche alle ospiti della casa famiglia, oltre che provvedere alle loro necessità quotidiane.

Una campagna di informazione e di sensibilizzazione ha coinvolto durante tutta l'estate il territorio, la parrocchia locale e tutti i turisti, e sono milioni, che ogni anno scelgono di trascorrere le proprie vacanze a Bibione. La campagna è ancora visibile attraverso locandine, vetrofanie, gadget e i cubi dove lasciare le donazioni, ben visibili nella località turistica nelle agenzie turistiche, negli alberghi e nei campeggi, e si concluderà con l'esaurirsi della stagione estiva.

M.G.



COMMERCIO EQUO E SOLIDALE: UN'ESPERIENZA IN THAILANDIA

Eccola!!! Dal finestrino dell'aereo si intravedono i tetti di Bangkok. Sto per arrivare Thailandia. Sono molto emozionata perché quello che sto facendo è un viaggio speciale: sto andando a visitare due organizzazioni di Commercio Equo (Comes) che producono ceramica per fare una valutazione etica del loro operato. Dal 2013, per conto della cooperativa L'Altrametà, sono infatti un membro del Comitato Progetti, faccio cioè parte di quel gruppo di persone che hanno il compito



di visitare i produttori e verificare che vengano rispettati i 10 criteri del WFTO (l'organizzazione mondiale del Comes).

Le nostre destinazioni sono le città di Chiang Mai e Lampang nel nord della Thailandia. Lì si trovano rispettivamente Kasama Ltd e Sang Arun, i due produttori di ceramica che dobbiamo valutare.

Visitiamo per prima Kasama, che si trova in un piccolo villaggio vicino Chiang Mai. È un'impresa privata e produce oggetti in ceramica Celadon, un tipo di ceramica tradizionale tipica di questa zona della Thailandia. È la prima volta che ricevono una visita di valutazione etica. In Kasama lavorano 23 persone, di cui 19 sono donne.

La fabbrica è stata costruita in questa zona con lo scopo di dare lavoro soprattutto a donne sole con bambini che prima lavoravano stagionalmente in agricoltura. Persone senza alcuna competenza, che ora hanno un lavoro sicuro e uno stipendio garantito. Inoltre Kasama, a chi ne ha bisogno, offre anche un piccolo appartamento nei pressi della fabbrica.

Durante la nostra visita, che dura tre giorni, analizziamo documenti, bilanci, verifichiamo le condizioni di lavoro, il modo di produrre. Intervistiamo cinque lavoratori per sentire anche il loro punto di vista. È questo per me uno dei momenti più significativi della visita. È bello vedere negli occhi di tutte queste persone la luce della dignità: la luce della consapevolezza di avere un buon posto di lavoro che ti consente una vita dignitosa, che ti dà la possibilità di fare dei progetti sul futuro, che ti consente di vivere nel tuo paese con le persone a cui vuoi bene, che lascia aperta la porta della speranza.

Quanto è diversa la luce che vedo ogni giorno negli occhi di molti dei profughi che vivono in Casa Madonna Pellegrina o che vengono in Caritas: una luce spenta da un'attesa infinita, da

una vita appesa ad un filo di cui qualcun altro deciderà le sorti, sorti dalle quali dipenderà ogni possibilità per il futuro.

La valutazione etica finale di



Kasama Pottery è tuttavia piuttosto difficile. Se da un lato è infatti vero che l'ambiente di lavoro è ottimo, dall'altro non troviamo nella mission un forte riferimento al *criterio* uno del Comes, la "creazione di opportunità per i produttori economicamente svantaggiati" che per noi è sempre la condizione più importante per poter parlare di Comes. Kasama assomiglia più ad un'azienda che tratta bene i propri lavoratori, che ad un'organizzazione di Comes. Quindi che fare? Qui sentiamo addosso tutta l'enorme responsabilità di essere i valutatori del Comes.

E così dopo molte riflessioni, perplessità, confronti scriviamo il nostro report che non è natural-

mente una bocciatura, bensì una richiesta di lavorare su alcuni aspetti per avvicinarsi di più al Comes. Il cammino da fare per Kasama è forse più lungo che per altre organizzazioni, ma in fondo, questo è anche il Comes: un percorso verso un commercio più giusto, dignitoso e sostenibile. Adesso tocca a Kasama: dovranno farci avere le loro proposte su come vogliono intervenire per adeguarsi di più agli standards del Comes.

Salutati gli amici di Kasama, partiamo alla volta del piccolo paese di Lampang, dove ci aspetta Sang Arun, l'altra organizzazione che dobbiamo visitare.

Nel caso di Sang Arun, la valuta-

zione si rivela molto più semplice. Sang Arun lavora da parecchi anni con il Comes ed è già stata visitata in passato. Visitiamo le due fabbriche dove lavorano i 182 dipendenti. L'azienda ha investito moltissimo nel miglioramento delle condizioni lavorative e nella formazione. Sono stati creati due comitati interni composti da operai che si incontrano con membri del management per discutere ogni tipo di problematica relativa alla produzione e ai diritti sociali dei lavoratori. Importante è l'impegno nel sociale e nella promozione del Comes.

La nostra valutazione non può che essere positiva. Chiediamo a

Sang Arun di mettersi in contatto con Kasama per poterli aiutare nel loro percorso.

È arrivato il momento di tornare a casa. Dal finestrino dell'aereo guardo la Thailandia e ringrazio Sang Arun e Kasama, che mi hanno fatto vedere come effettivamente sia possibile conciliare commercio con solidarietà e dignità. La luce, la dignità e l'orgoglio che ho visto negli occhi dei loro lavoratori rafforzano la mia volontà e il mio impegno per il Commercio Equo e mi accompagnano nel mio viaggio di ritorno verso l'Italia.

Sabrina Toffoli

12 mesi di servizio per giovani dai 18 ai 30 anni residenti in diocesi

UN ANNO
320 ORE AL MESE
CON VITA COMUNITARIA,
ACCOMPAGNAMENTO,
FORMAZIONE

SE STESSI
TEMPO E
OPPORTUNITÀ
PER RISCOPRIRTI ED
ESSERE PROTAGONISTA
DELLA TUA VITA

**ANNO di VOLONTARIATO
SOCIALE
IN AZIONE**
PER CONOSCERE
E SERVIRE

GLI ALTRI
FAMIGLIE, IMMIGRATI,
CARCERATI, GIOVANI,
RAGAZZE MADRI,
POVERI SOLI E SENZA
FISSA DIMORA

IL MONDO
LA MONDIALITÀ
NELLA DIVERSITÀ,
LE DINAMICHE SOCIALI,
PROCESSI E DIFFICOLTÀ
DELL'INTEGRAZIONE,
INCONTRI NELLA
SCUOLA

A.V.S.

Per informazioni: tel. 0434 546811 - mail: caritas@diocesiconcordiapordenone.it

Raccolta straordinaria 2015

Aumenta il materiale raccolto

Sono quasi **19.000 i chili in più raccolti** durante la raccolta straordinaria degli indumenti usati 2015, rispetto allo scorso anno, a fronte di un numero praticamente stabile di parrocchie che hanno aderito, ossia 169 su 188 (erano 171 nel 2014).

L'iniziativa si è svolta lo scorso 9 maggio **su tutto il territorio diocesano**. Come sempre, è stata fondamentale la collaborazione delle comunità parrocchiali e dei numerosi volontari che hanno lavorato con passione e dedizione per consentire la buona riuscita della raccolta. Inizia a diffondersi anche la buona prassi del lavoro di rete, ossia la sinergia tra parrocchie vicine per condividere mezzi e risorse umane, e permettere così anche alle parrocchie con pochi volontari di partecipare all'iniziativa. Ci auguriamo che si prosegua su questa buona strada.

Le parrocchie che hanno aderito quest'anno sono:

Andreis, Anduins-Casiacco, Annone

Veneto, Arba, Arzene, Aurava-Pozzo, Aviano, Azzanello, Azzano Decimo, Bagnara, Bagnarola, Bannia, Barbeano, Barcis, Barco, Basaldella, Blessaglia, Brische, Budoia, Campagna, Casarsa, Castello di Aviano, Castelnovo, Castions, Cavasso Nuovo, Cecchini, Chievolis, Chions, Cimolais, Cimpello, Cintello, Cinto Caomaggiore, Claut, Clauzetto-Pradis, Colle, Coltura-Mezzomonte, Concordia, Cordenons/Santa Maria Maggiore, Sant'Antonio Abate, San Pietro Apostolo e Villa D'Arco, Cordovado, Corva, Cusano-Poincico, Dardago, Domanins, Erto, Fagnigola, Fanna, Fiume Veneto, Fontanafredda/San Giorgio, Fossalta di Portogruaro, Fratta, Frattina, Frisanco-Casasola, Gaio-Baseglia, Gai, Giais, Gleris-Carbona, Gradisca, Grizzo, Gruaro, Istrago, Lestans, Liguignana, Lison, Loncon, Lorenzaga, Luguignana, Malnisio, Maniago, Maniagolibero, Maron, Marsure, Meduna di Livenza, Meduno-Navarons, Montereale Valcellina, Morsano, Murlis, Mussons, Nave, Orcenico

Inferiore, Orcenico Superiore, Palse, Paludea, Pasiano, Pescincanna, Pielungo-San Francesco, Pinzano-Manazzons, Poffabro, Polcenigo, Porcia/San Giorgio e Sant'Antonio, Pordenone/BMV delle Grazie, Beato Odorico, Cristo Re, Sacro Cuore, San Francesco, San Giovanni Bosco, San Giuseppe, Santi Ilario e Taziano, San Lorenzo, San Marco, Sant'Agostino e Sant'Ulderico, Portogruaro/BMV Regina, Sant'Agnese, Sant'Andrea e Santa Rita, Pradipozzo, Pramaggiore, Prata, Praturlone, Pravisdomini, Prodolone, Provesano-Cosa, Puja, Ranzano, Rauscedo, Rivarotta, Roraipiccolo, Roveredo in Piano, San Foca, San Giorgio della Richinvelda, San Giovanni di Polcenigo, San Leonardo Valcellina, San Lorenzo, San Martino al Tagliamento, San Martino di Campagna, San Paolo, San Quirino, San Stino, Sant'Alò-Biverone, Santa Lucia di Budoia, Sant'Andrea di Pasiano, Sant'Odorico, San Vito al Tagliamento, San Vito - Madonna di Rosa, Sedrano, Sequals, Sesto al Reghena, Settimo, Sindacale, Solimbergo, Spilimbergo, Summaga, Taiedo-Torrato, Tamai, Tauriano, Teglio Veneto, Tesis, Teson, Tiezzo, Toppo, Tramonti-Campone, Tramonti di Sopra, Travesio, Vacile, Vado, Vajont, Valeriano, Valvasone, Vigonovo, Villotta-Basedo, Villotta di Aviano, Visinale, Vito d'Asio, Vivaro, Zoppola.

Rispetto al 2014 sono stati raccolti **18.760 kg in più**, con un aumento pressoché omogeneo su tutta la diocesi.

Il ricavato in favore della Caritas diocesana è stato di **33.420 euro**, con un aumento di 887,70 euro rispetto al 2014, nonostante la diminuzione del prezzo al chilo, causato da una relativa crisi del mercato degli indumenti usati. La somma raccolta, come sempre, servirà a sostenere le numerose iniziative di solidarietà realizzate dalla Caritas.

IL MATERIALE RACCOLTO

Anche quest'anno sono stati collocati sul territorio 20 container.

Di seguito l'elenco dei kg raccolti, divisi per container.

Aviano (2 container)	Kg 13.040
Azzano Decimo (1 container)	Kg 5.400
Castions (2 container)	Kg 13.870
Chions (1 container)	Kg 7.790
Concordia Sagittaria (1 container)	Kg 8.680
Cordovado (1 container)	Kg 9.730
Fiume Veneto (1 container)	Kg 7.290
Fossalta di Portogruaro (1 container)	Kg 6.730
Maniago (2 container)	Kg 13.460
Pasiano (1 container)	Kg 5.590
Pordenone (2 container)	Kg 14.100
Prata (1 container)	Kg 6.480
San Vito al Tagliamento (1 container)	Kg 6.280
Spilimbergo (2 container)	Kg 13.140
Summaga (1 container)	Kg 7.670

Totale raccolto Kg 139.250

DOVE FINISCONO GLI INDUMENTI?

Un settore in cambiamento

Sia nel caso della raccolta ordinaria (tramite i cassonetti gialli) sia nel caso dell'annuale raccolta straordinaria, gli indumenti vengono caricati in camion e avviati nei centri di smistamento, dove il materiale viene selezionato da una ditta specializzata. I vestiti in buono stato vengono igienizzati e rivenduti nei mercatini dell'usato. Le somme che la Caritas ricava sia dalla raccolta ordinaria che da quella straordinaria sono destinate ad iniziative di solidarietà.

Rispetto agli indumenti non più utilizzabili, perché troppo rovinati, finora è stato comunque possibile recuperarli, avviandoli al riciclo per la produzione di tessuti nuovi (recupero del filato). Da un anno a questa parte, però, il mercato è diventato più "esigente", e **non riusciamo più a vendere questo tipo di materiale di scarsa qualità**. Ciò sta creando non pochi disagi, in particolare ai centri di raccolta e distribuzione parrocchiali, che trovano anche materiale di scarsa qualità tra gli indumenti a loro donati.

Augurandoci che si possa trovare presto una soluzione sostenibile anche a livello ecologico, non ci resta che appellarci ai cittadini, affinché selezionino più accuratamente il materiale, donando (tramite le parrocchie o utilizzando i cassonetti gialli) solo materiale in buono stato e "indossabile".

Notizie in merito si possono trovare anche sul sito della Caritas diocesana, digitando www.caritaspordenone.it.

Il nostro grazie va a tutti coloro che hanno collaborato e reso possibile la raccolta: le persone che hanno donato gli indumenti; i parroci che hanno aderito e informato le comunità parrocchiali; i volontari, alcuni ormai "storici", che hanno dedicato il loro tempo per organizzare ed effettuare la raccolta nel concreto; gli operatori della Cooperativa sociale Karpòs, che assieme alla Caritas diocesana organizza e segue la gestione logistica della raccolta.

Un piccolo gesto, che porta tanti vantaggi

Da anni la Caritas gestisce e promuove la raccolta degli indumenti usati, sia a livello ordinario attraverso i cassonetti gialli, sia con la raccolta straordinaria una volta l'anno, in primavera.

Dietro il gesto, apparentemente piccolo, di donare degli indumenti usati, si svelano molti vantaggi:

- **salvaguardia ambientale:** grazie a questa raccolta differenziata si sottrae alla discarica una grande quantità di rifiuti, trasformandoli in

risorse; inoltre si contribuisce alla riduzione dei costi della raccolta dei rifiuti solidi urbani;

- **occupazione ed inserimento sociale:** il servizio di svuotamento è effettuato dalla cooperativa sociale Karpòs Onlus di Porcia, che ha come finalità anche l'inserimento lavorativo di persone in situazione di disagio e svantaggio sociale;

- **solidarietà:** in base alla qualità e quantità del materiale raccolto, viene riconosciuto un contributo alla Caritas, che si impegna a destinarlo ai propri progetti di solidarietà.

CASSONETTI E CENTRI PARROCCHIALI: IL DOPPIO BINARIO DELLA SOLIDARIETÀ

Rispetto alla destinazione del materiale raccolto tramite i cassonetti gialli, spesso le persone ci chiedono come mai gli indumenti non vadano direttamente alle persone indigenti. Noi rispondiamo che le persone non hanno bisogno solo di vestiti, così come non hanno solo bisogno di borse-spesa. Ogni anno vengono raccolte tonnellate di indumenti, che sarebbero, tra l'altro, di difficile gestione a livello locale: rivenderli ai mercatini ci consente di utilizzare il ricavato per altri interventi di solidarietà, che cercano di rispondere ad altri bisogni.

In diocesi funzionano comunque dei centri di raccolta e di distribuzione di vestiti usati che destinano ciò che la gente porta loro alle necessità della comunità parrocchiale. Ve ne sono di generici, che raccolgono indumenti di tutti i tipi, come di specifici, che indirizzano il materiale a una determinata categoria di persone: è il caso dell'abbigliamento e delle diverse attrezzature che possono essere utili alle famiglie con neonati e bambini. Per avere informazioni su questi centri di raccolta e distribuzione che funzionano capillarmente sul territorio, è meglio rivolgersi direttamente alla propria parrocchia. Notizie in merito si possono trovare anche sul sito della Caritas diocesana, digitando www.caritaspordenone.it.

SETTIMANA SOCIALE 2015

Laudato si': l'enciclica sulla cura della casa comune

Rivolta a tutti e non solo ai cattolici, perché tutti invitati a ricomporre le ferite inferte alla terra e ai fratelli, *Laudato si'*, l'enciclica di Papa Francesco che fa perno sulla "cura della casa comune", divulgata lo scorso 18 giugno, subito è stata oggetto di dibattito per i diversi approcci a questo testo che salda crisi ecologica e crisi sociale, economica, educativa, spirituale. Ispirerà la prossima Settimana Sociale diocesana, giunta alla sua decima edizione. Si tratta indubbiamente di una "lettera" lunga e complessa, che fa tesoro del magistero dei papi predecessori, ma anche delle Conferenze episcopali di tutto il mondo, e che lega le analisi sull'uso delle risorse alle conseguenze per gli "esclusi", non dimenticando le sfide teologiche più problematiche in relazione al creato e al Creatore. Qui mi limito a seguire l'articolazione in sei capitoli formulata in premessa dallo stesso Francesco nella sua attenzione etica e spirituale al creato e, insieme, alla società.

Il primo è dato da "un breve percorso attraverso vari aspetti dell'attuale crisi ecologica", che legge l'impatto di fattori come inquinamento, cambiamenti climatici, degrado ambientale, la cultura dello scarto, l'accesso all'acqua potabile, l'uso delle risorse naturali...

Il secondo capitolo, pur nella consapevolezza che "le soluzioni non possono venire da un unico modo di interpretare e trasformare la realtà", costituisce una ripresa delle "argomentazioni che scaturiscono dalla tradizione giudeo-cristiana" (dove "dire 'creazione' è più che dire natura, perché ha a che vedere con un progetto dell'amore di Dio", anche se la natura parrebbe esprimere una dimensione più universale e totalizzante dell'idea di creazione, che quantomeno divide fra chi crede e non in un Creatore). E qui l'enciclica tratta i racconti biblici circa il rapporto dell'essere umano con il mondo, nonché la sua responsabilità verso il creato, ma trova spazio anche l'affermazione del "principio della subordinazione della proprietà privata alla destinazione universale dei beni e,

perciò, il diritto universale al loro uso". Il terzo capitolo, scandagliando le cause dell'attuale situazione - tra i rischi inediti scaturiti da nuove sofisticate tecnologie e il sogno sempre in agguato di dominio sul mondo - auspica nuove impostazioni a salvaguardia del "valore del lavoro", non solo manuale, ma inteso come "qualsiasi attività che implichi qualche trasformazione dell'esistente".

Il quarto riflette sui diversi elementi di una "ecologia integrale", sul presupposto che oggi "l'analisi dei problemi

che abita una casa comune", e dove si riprende l'appello di Benedetto XVI per "la presenza di una vera autorità politica mondiale", già tratteggiata da Giovanni XXIII, e si denunciano politiche internazionali tese a privilegiare "interessi nazionali rispetto al bene comune globale".

Il sesto e ultimo capitolo fa appello alla necessità di nuovi stili di vita lontani dall'ossessione dei consumi, nonché a un'educazione capace di promuovere alleanze tra l'umanità e l'ambiente, premessa della vera



ambientali è inseparabile dall'analisi dei contesti umani, familiari, lavorativi, urbani, e dalla relazione di ciascuna persona con se stessa, che genera un determinato modo di relazionarsi con gli altri". Insomma una visione della natura non come scenario o cornice, ma come qualcosa in cui siamo inclusi, di cui facciamo parte. E una constatazione da tenere sempre presente: "Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale". Con tutte le conseguenze da non ignorare in una possibile teologia dell'ambiente, degli spazi, della città, della mobilità, ecc. Essa costituisce la base per le linee di orientamento e azione offerte nel capitolo quinto, cementato da una concezione del pianeta "come patria", dell'umanità "come popolo

"conversione ecologica". Infatti, afferma l'enciclica, "vivere la vocazione di essere custodi dell'opera di Dio è parte essenziale di un'esistenza virtuosa, non costituisce qualcosa di opzionale e nemmeno un aspetto secondario dell'esperienza cristiana". Concludo riprendendo le belle parole di Bruno Forte: "La rilevanza e l'accuratezza dell'analisi da cui il testo muove, la forza della denuncia anche politica che esso propone, il rigore delle motivazioni date alle proposte avanzate, sia razionali che propriamente teologico-spirituali, le implicanze esistenziali che vengono suggerite fanno di questa enciclica un dono e una provocazione all'umanità intera".

Don Dario Roncadin
Direttore Ufficio Diocesano
Pastorale Sociale

Laudato si'

**28 · 30 settembre
2 ottobre 2015
Sala Congressi
Fiera di Pordenone**

**lunedì 28 settembre
ore 20.30**

**Abitare, custodire,
servire la casa comune**

Relatore
Don Antonio Sdortino
direttore Famiglia Cristiana

**mercoledì 30 settembre
ore 20.30**

**Ecologia ambientale,
economica e sociale**

Relatori
Tommaso Cerno
direttore Messaggero Veneto
Luca Falasconi
Last Minute Market
Gianluca Tesolin
amministratore delegato Bofrost Italia

**venerdì 2 ottobre
ore 20.30**

Amore civile e politico

Relatori
on. Pier Paolo Baretta
sottosegretario all'Economia e Finanze
Giuseppe Bono
presidente Confindustria FWG
Daniele Marini
Università di Padova

Testimonianza
Serenella Antoniazzi
imprenditrice

**domenica 4 ottobre
ore 18.00**

**Veglia di preghiera
"Laudato si'"**

presieduta dal
vescovo di Concordia-Pordenone
mons. Giuseppe Pellegrini

presso la
**Chiesa parrocchiale
di San Francesco**
Piazzale San Gottardo, 3
(Via Cappuccini)
Pordenone

 **Decima
Settimana Sociale**

 **Diocesi di
Concordia-Pordenone**



Tra novembre e dicembre si svolgerà la nona edizione de Gli occhi dell’Africa, rassegna regionale di cultura africana organizzata dalla Caritas diocesana con Cinema-zero, L’Altrametà, UNASp/Acli, Centro Culturale Casa A. Zanussi e Il dialogo creativo: sarà un’occasione per conoscere diverse forme d’arte provenienti da quel continente sempre troppo poco conosciuto e valorizzato.

La rassegna **Gli occhi dell’Africa**, fin dalla sua prima edizione, nel 2007, si propone di dar voce agli africani, creando spazi in cui possano raccontare le loro culture e dialogare con quella italiana e locale. Il titolo della rassegna indica proprio questo: la volontà di guardare alla

realtà con gli occhi degli africani. E come canale è stato scelto quello dell’arte: il cinema, la musica, la fotografia, il teatro, ottimi strumenti di mediazione culturale, molto efficaci in quanto immediati e, per certi aspetti, universali. L’arte è un modo alternativo e coinvolgente per imparare a conoscere l’Africa nelle sue diverse sfaccettature, attraverso lo sguardo degli artisti, ma anche il dialogo e il confronto degli africani che vivono nella nostra regione.

Gli appuntamenti con il cinema saranno lunedì 9, 16, 23 e 30 novembre.

Stiamo predisponendo il programma completo che sarà disponibile nelle prossime settimane.

ABBÒNATI A IL POPOLO

per essere informato

sulla diocesi, sulla attualità e sulla città

IL POPOLO
Settimanale della Diocesi di Concordia - Portofino

Ritorno in classe

L'accoglienza una missione

Mostre da ferie

ARABICI E MAGGI

www.ambientetessile.com

Ambiente Tessile